

A. R. SODANO, *La parodos parabatika dei Ploutoi di Cratino. Testo critico ed esegesi*, in *Atti Accademia Pontaniana N.S.*, vol. X (1961) pp. 1-30 dell'estratto.

L'A. si serve di edizioni già note e dell'opera di S. KURZ, *Die neue Fragmente des attischen alten Komödien*, Tübingen, 1947, che non fu pubblicata.

È sostanzialmente una difesa dell'opera del Vitelli di cui si riconosce la migliore competenza nello studio di comici greci, mentre si riconosce lo scarso valore dal punto di vista critico e filologico dell'opera di J. M. Edmonds che per ultimo raccolse i frammenti della commedia attica (Leida, 1957-1959).

Del fr. di Cratino è data una nuova trascrizione con un ampio apparato critico, a cui segue un capitolo di esegesi e interpretazione che tiene conto e discute tutti gli studi precedenti.

G. CASTELLANO, *Una lettera inedita di Champollion*, in *Riv. studi Orient.* 34 (1959) pp. 119-125.

La lettera è datata dal 1822 dopo la decifrazione dei geroglifici; in essa si loda l'abate Tomaso Valperga di Caluso, per essere stato il primo a decifrare gli elementi della lingua egiziana.

L'A. spiega l'espressione dello Champollion con il contributo dato dal Caluso allo studio del copto, e cita a questo proposito alcune lettere del Caluso al fratello Vicerè di Sardegna, in cui si trovano allusioni a questi studi. Discute poi anche se e in qual misura il Peyron sia stato allievo del Caluso.

J. O' CALLAGHAN S. J., *La Iglesia en el siglo V segun las cartas cristianas*, in *Rev. Españ. de Teología XX* (1960) pp. 391-395.

Uno studio dei papiri del V secolo che contengono documenti e lettere cristiane, è assai proficuo, interessante e nuovo, perchè di preferenza finora la vita cristiana in Egitto è stata studiata nel III e nel IV sec. L'A. ne dà esempio in poche pagine in cui tien conto dei vari aspetti di questo studio con una adeguata documentazione.

J. MODRZEJEWSKI, *Le mandat dans la pratique provinciale à la lumière des lettres privées grecques de l'Égypte*, in *Revue historique de droit franç. et étranger*, (1959) pp. 466-484.

Articolo bene documentato sul mandato nella pratica provinciale: l'A. infatti si serve dei dati dedotti delle lettere private di papiri, per illustrare quale era l'uso e l'intenzione del mandante (chi spedisce) rispetto a colui a cui spedisce per mezzo di una terza persona, il mandatario.

Tale uso viene studiato in ogni suo aspetto pratico, confrontato con l'aspetto teoretico, e si conclude che è vano cercare troppo minuziosamente un raffronto col diritto romano e con le minute distinzioni dei giuristi.

